

# LA SEDE E LA TANA

## RACCONTANO

**H**o sempre amato quell'emozione che corre come un fremito lungo la schiena quando nel buio del teatro si apre il sipario: in un attimo ci si trova immersi in un mondo lontano nello spazio e nel tempo, che però ci avvolge a tal punto da farci rivivere emozioni reali della nostra vita.

La stessa emozione che provavo da bambino quando mi inoltravo con gli amici nella casetta in fondo al giardino della nonna, un luogo pieno di oggetti meravigliosi e di possibili avventure fantastiche...

Mi piace pensare che questo fremito sia simile a quello che corre sulla schiena dei nostri Lupetti e Coccinelle quando varcano la soglia della tana o della sede.

Quello della tana e della sede non è uno spazio qualsiasi, è un luogo dove il gioco ha uno spessore diverso, non è come varcare la porta dello spogliatoio della palestra, c'è un mondo fantastico in più che si apre grazie alla trama narrativa di un racconto che accompagna, lì si accoglie l'atmosfera della famiglia felice.

È importante avere cura della tana e della sede, non possiamo considerarli solo come un luogo di ritrovo, dove qualche parete dipinta tanto tempo fa e qualche panchetto sono più che sufficienti per i nostri bambini perché, comunque, altre cose sono più importanti. La Giungla e il Bosco ci insegnano l'attenzione alle piccole cose, da cui nascono e si sviluppano tante positività.

B.-P. ci ricorda nel Libro dei Capi che la sede deve essere "un vero posto che il ragazzo senta come suo, fosse anche una cantina o una soffitta". Gli spazi che offriamo ai nostri bambini devono prima di tutto essere idonei dal punto di vista della sicurezza perché possano essere vissuti in libertà, perché i bambini possano esserne "padroni".

A volte può non essere facile sistemare tutto nel migliore dei modi perché gli spazi a nostra disposizione sono spesso angusti, ma la fantasia e il lavoro dei capi e dei bambini insieme può trasformare anche un vecchio prefabbricato o una soffitta in una vera tana accogliente, pulita, ordinata.

Abbiamo visto e sentito raccontare con gioia di sedi in cui le coccinelle hanno un mobiletto in cui conservano le tazze che loro stesse si sono costruite e che usano tutte insieme per fare merenda o del cassetto dei colori che i *disegnatori* possono usare quando vogliono; il Consiglio degli Anziani di un Branco che non vi dico è l'unico a sapere di un nascondiglio dove si conserva ormai da tanti anni un librone rilegato in pelle dove a turno un lupetto dell'ultimo anno scrive e disegna che cosa è successo nel Branco in quella settimana...

Un posto d'onore per il totem e la lanterna ricorderanno l'unità del Branco e del Cerchio; la Legge, la Promessa e il Motto saranno di sicuro stati scritti ben in grande,

la visualizzazione della Pista e del Sentiero daranno testimonianza dell'impegno di ognuno nella caccia e nel volo.

La cura della tana e della sede è buon esercizio, oltre che di attenzione agli oggetti che ci sono dati in custodia, di attenzione agli altri. Quando prepariamo la tana e la sede per accogliere cuccioli e cocci, per festeggiare le nuove promesse, quando una coccinella costruisce un angolo per la preghiera come impegno speciale per una specialità o un lupetto ridipinga i panchetti, sarà fatto pensando anche agli altri fratellini e sorelline che ne potranno godere.

Una bella tana, una sede costruita con gioia costituiscono elementi utili della Parlata Nuova, narrano ai bambini della comunità con cui vivono, ne raccontano la storia, offrono ai bambini la libertà di prendere in mano uno spazio per loro sempre più raro, che vive in quell'equilibrio fra il mio e il tuo, che è lo spazio condiviso, un primo passo nella scoperta e nella cura del bene comune.

di M. Bertolucci  
Akela d'Italia